

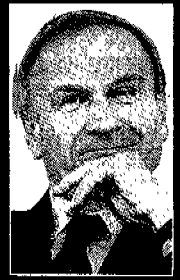
L'INTERVISTA IL PRESIDENTE DEL CONI RIVELA PROGETTI, OBIETTIVI, SPERANZE

«Sport a scuola: stavolta si parte»

PETRUCCI «Sperimentazione alle elementari d'accordo con il ministro Gelmini. Olimpiade esclusa, basta smanie organizzative che lasciano spesso debiti»

Pagina 25 PALOMBO

Gianni Petrucci, 64 anni OMEGA



Petrucci

«L'ultima sfida del Coni sposare sport e scuola»

Parla il presidente: «Via alla sperimentazione alle elementari con la Gelmini. Punto allo sport per tutti. E stop alle manie organizzative»

RUGGIERO PALOMBO

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Presidente Petrucci, è all'ultimo mandato. Sente di avere il diritto-dovere di fare e lasciare qualcosa di importante?

«Sì, dopo una vita trascorsa nello sport l'aspirazione è questa. E l'ingresso dello sport nella scuola primaria, che verrà presentato insieme al ministro Gelmini mercoledì, rappresenta un importante passo».

Di sport e scuola si parla da una vita. Ci convinca che questa volta non è una bufala.

«Non può esserlo. E' una direttiva della Pubblica Istruzione cui tutti devono attenersi. Andiamo nelle scuole elementari per la prima volta, per questo si chiamerà alfabetizzazione motoria. Quelli che pensano di sapere di sport dicono che il Coni insegue solo le medaglie. Con questa iniziativa lasceremo qualcosa ai nostri ragazzi».

Fondi. Quanti ne servono e chi li mette.

«Stiamo aspettando dal Governo lo scongelamento dei 24 milioni di euro residui del finanziamento Coni 2009. Siamo fiduciosi an-

che se si sta facendo tardi. Parte di essi (5 milioni, ndr) andranno lì. Se invece non dovessero arrivare, i soldi li troveremo comunque».

Oltre la scuola, qual è la «mission» di questi quattro anni?

«Lo sport per tutti. Lo porterò nel Consiglio Nazionale del 16 dicembre. Se ne parla da anni, ma i passi avanti sono stati pochi. Con il coinvolgimento di Federazioni ed Enti di Promozione si deve lavorare per abbassare la percentuale di sedentari di questo Paese che è altissima, al 40,6%».

Sui 470 milioni di euro di finanziamento per il 2010 si direbbe

che lei non è tranquillo, visto che ha tagliato del 20% i contributi alle federazioni.

«La certezza assoluta di quei soldi, di cui non dubito, si avrà solo al varo della Finanziaria, a fine dicembre. Quello del 20% in meno non è un taglio, ma una misura precauzionale. Le federazioni lo sanno, anche se talvolta fingono il contrario. Come sanno anche che sul piano dei contributi la mia proposta è che siano premiate solo le federazioni che portano risultati e aumentano il

numero dei tesserati, le altre no».

Il mondo politico si dichiara d'accordo nel cambiare il finanziamento allo sport, con una legge ad hoc. A parole, però.

«Spero che Gianni Letta riesca a fare quest'altro miracolo».

A proposito di soldi, c'è chi bussa individualmente a quattro a Palazzo Chigi o ad altri ministeri...

«E' vero. Non mi piace chi fa visita alle diverse chiese per richiedere interventi. La forza del Coni risiede nella sua unitarietà, anche finanziaria. Oggi ci sono richieste settoriali delle Leghe di taluni sport professionistici (basket e Pro del calcio, ndr) che vorrebbero andare contro la storia dello sport. Sono e sarò contrario a questo modo di agire e coinvolgerò il Consiglio Nazionale a difesa di questo principio. I presidenti di quelle Leghe (Renzi e Macalli, ndr) si mettano l'animo in pace».

di, i Mondiali, gli Europei...

«Olimpiadi a parte, non sono entusiasta di questo proliferare di smanie organizzative, che purtroppo lasciano spesso debiti».

Alemanno e Cacciari la tirano

per la giacchetta. E' però opinione diffusa che Roma finirà con l'essere la candidata italiana per i Giochi 2020. Conferma?

«Quando decideremo si dovrà prendere in considerazione quello che oggi esiste nelle due città e quello che può essere fatto. Ribadisco che non basta chiedere e presentare progetti, serve anche che il Coni si convinca che quel tale

progetto abbia possibilità reali di essere attuato in tempo utile».

Pescante vicepresidente Cio, Pagnozzi appena confermato segretario generale del Comitato olimpico europeo, l'altro membro Cio Carraro benedicente: vedersi assegnare l'Olimpiade 2020 è realistico?

«Ci sono tutte le condizioni».



La candidatura agli Europei 2016 di calcio sembra invece zoppiare.

«Finché Abete mi chiede di portarla avanti lavorerò al suo fianco».

La legge sugli stadi passerà mai e soprattutto servirà?

«Se passa servirà al di là di Euro 2016. Il sottosegretario Crimi è ottimista e io gli credo».

Tessera del tifoso. Lei era per la linea dura, a fianco del ministro Maroni. Poi lui ha concesso l'ennesimo rinvio e lei è rimasto solo.

«Se Maroni ha ritenuto opportuno rinviare, non posso che prenderne atto. Mi augu-

ro che alla fine la tessera del tifoso diventi realtà».

Mondiali 2010: Totti o Cassano?

«Io tifo Lippi».

Balotelli e l'intolleranza.

«Le regole esistono. Basta applicarle».

Blanc e la terza stella della Juventus.

«Ci sono regole e sentenze che vanno rispettate».

Uniti in tutto. Petrucci e Pagnozzi sono divisi sulla moviola nel calcio. Lei è contrario, lui favorevole.

«E' vero. E manteniamo le nostre opinioni. Ma anche io sono per l'arbitro dietro la porta».

Calciopoli, doping, piscine facili: il processo breve, se approvato, rischia di cancellare tutto.

«Al momento non sono preoccupato, anche perché siamo ancora lontani dal varo di una legge. Non voglio gettare benzina sul fuoco di un tema così dibattuto, ma ricordare che il calcio ha già dato le sue sentenze. E chi diceva di aspettare quelle della giustizia ordinaria ha sotto gli occhi a che punto siamo, tre anni e mezzo dopo».

Vancouver 2010. Quante medaglie in meno rispetto ai 5 ori e ai 6 bronzi di Torino 2006?

«Non lo so. Pagnozzi docet, bisogna chiedere a lui». «Stesso numero, ma meno ori» sentenza il segretario generale.

Petrucci, che cosa farà da grande, resterà nello sport, o no?

«Al momento no. Se pensassi che nella vita di una persona esiste solo un settore, sarei un perdente. Non penso al futuro, ma qualche idea ce l'ho».



Giovanni (Gianni) Petrucci, nato a Roma il 19 luglio 1945, dopo aver lavorato alla Federcalcio ed essere stato presidente del basket, è stato eletto numero 1 del Coni nel '99

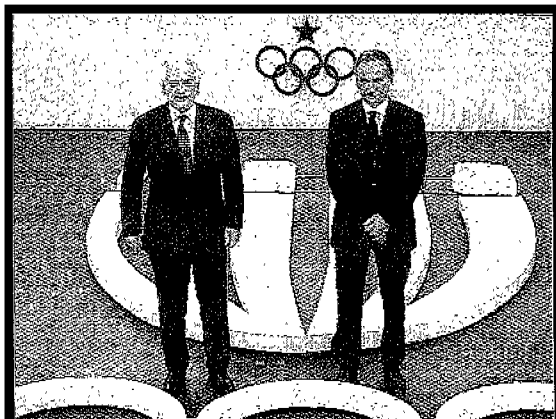
VERSO IL 2012
Gli obiettivi
per l'Italia
nel mandato
conclusivo



Gianni Petrucci con il ministro Mariastella Gelmini GMT



Con il capitano dell'Italia 2006, Fabio Cannavaro GMT



Con il segretario del Coni Lello Pagnozzi, 61 anni CONTRASTO

COMITATI EUROPEI

Acclamazione
per Pagnozzi

Il Segretario Generale del Coni, Lello Pagnozzi, è stato confermato Segretario Generale dei Comitanti Olimpici Europei. La 38ª Assemblea del Coe (a Lisbona) lo ha votato all'unanimità (e per acclamazione). Pagnozzi avellinese di nascita occupa questo incarico dal 2006 ed è stato confermato sino al 2013. Nella stessa sessione è stato rieletto presidente Coe l'irlandese **Patrick Hickey**. Alle elezioni hanno assistito il Presidente del Cio **Rogge** e Petrucci. I primi complimenti italiani per Pagnozzi sono arrivati dal sindaco di Roma **Gianni Alemanno**.